

## **“La mobilitazione locale contro lo sfruttamento del lavoro infantile”**

*Mariarosa Cutillo*

*MANI TESE*

*Responsabile Promozione Progetti/Coordinamento Global March*

Lo sfruttamento del lavoro infantile - in occupazioni pericolose per il fisico e la mente che impediscono ai bambini di ricevere almeno l'istruzione primaria - costituisce una grave violazione dei diritti dell'infanzia che la Comunità Internazionale non può più tollerare! Molte sono le cause dello sfruttamento dei minori; prima fra tutte la povertà delle famiglie, che le costringe a cercare fonti supplementari di reddito nel lavoro dei più piccoli.

Alla crescita di tale fenomeno contribuisce anche la condizione economica dei Paesi del Sud del Mondo, aggravata dal debito estero, da un sistema commerciale che funziona a vantaggio dei Paesi più forti, dagli effetti delle politiche delle istituzioni finanziarie internazionali e dal comportamento delle imprese che non rispettano i diritti dei lavoratori e le risorse ambientali.

A livello nazionale vi sono poi la mancanza di investimenti da parte degli Stati nell'educazione e nella sanità ed il mancato riconoscimento di salari adeguati e dei diritti sindacali ai lavoratori adulti.

### **\* Che cos'è la Global March against Child Labour.**

**La Global March Against Child Labour rappresenta la più vasta mobilitazione mai lanciata dalla società civile contro lo sfruttamento del lavoro infantile<sup>1</sup>, per richiamare l'attenzione di tutti gli attori sociali sul fatto che nel mondo ( e non solo nei Paesi poveri ! ) ci sono più di 250 milioni di bambini che lavorano, di cui almeno **130 milioni sfruttati che non frequentano la scuola.****

La priorità della Global March è stata proprio la **richiesta di istruzione gratuita e di qualità per tutte le bambine ed i bambini del mondo**, come arma fondamentale per combatterne lo sfruttamento.

Partita dalle Filippine, il 17 gennaio 1998, **la Global March ha percorso più di 80.000 Km ed ha mobilitato milioni di persone in tutto il mondo**: la gente comune, le associazioni, i ragazzi delle scuole, le Autorità ed i rappresentanti dei lavoratori si sono uniti, dimostrando il proprio impegno per restituire un'infanzia normale ai milioni di bambini sfruttati.

---

<sup>1</sup> Perché una marcia?

Le marce sono uno strumento cui, soprattutto in Asia, si ricorre molto spesso per le iniziative dirette a richiamare l'attenzione sulle violazioni dei diritti umani.

La Global March è stata ideata proprio dalla South Asian Coalition Against Child Servitude (SACCS) che, nel 1993, fece una sorta di “prova generale” lanciando una marcia che attraversò da Sud a Nord tutti gli Stati dell'India, raggiungendo anche i villaggi più lontani per sensibilizzare le comunità sul fenomeno dello sfruttamento del lavoro infantile: la mobilitazione, sia a livello locale che a livello nazionale, dette dei risultati così incoraggianti da far pensare ad una marcia – che poi sarebbe diventata la Global March against Child Labour – che attraversasse tutti i continenti.

**In Italia, la Marcia coordinata da Mani Tese** ha raggiunto risultati molto significativi. Hanno, infatti, aderito: 1549 associazioni, 915 scuole, 256 Enti Locali, 835 cittadini a titolo personale (tra cui il Premio Nobel Dario Fo).

**L'originalità dell'iniziativa, in tutto il mondo**, consiste nel fatto che **tutti a livello locale, in 180 Stati, hanno realizzato iniziative diverse sul tema**, fungendo da effetto moltiplicatore e "cassa di risonanza" per far sentire la voce dei bambini.

Il risultato più importante che la Global March ha raggiunto – oltre alla mobilitazione senza precedenti di tutti gli attori sociali sul tema - è stato il contributo all'adozione della nuova Convenzione n° 182 relativa alla proibizione delle forme peggiori di lavoro minorile ed all'azione immediata per la loro eliminazione, adottata dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro il 17 giugno 1999.

La Convenzione – che è stata adottata all'unanimità da parte delle delegazioni di 174 Paesi - è uno strumento internazionale che impone agli Stati un impegno immediato, senza ritardo, per l'eliminazione delle forme peggiori di sfruttamento previste dall' Art. 3:

- a) *tutte le forme di schiavitù e pratiche similari, come la vendita ed il traffico dei bambini, la schiavitù per debiti, la servitù ed il lavoro forzato od obbligatorio, incluso l'arruolamento forzato o obbligatorio dei bambini nei conflitti armati;*
  - b) *l'uso, la ricerca o l'offerta di bambini a scopo di prostituzione, per la produzione di materiale pornografico o per le prestazioni pornografiche;*
  - c) *l'uso, la ricerca, l'offerta di bambini per attività illecite, in particolare per la produzione o traffico di stupefacenti come definiti dai relativi trattati internazionali;*
- il lavoro che per sua natura o per le circostanze in cui viene svolto, può danneggiare la salute, la sicurezza e la moralità dei bambini.*<sup>2</sup>

La Convenzione, inoltre, conferma un "nuovo corso" nella collaborazione tra i membri dell'OIL e la società civile: essa, infatti, anche grazie alla lobby effettuata dalla Global

---

<sup>2</sup>

Ad oggi la Convenzione n° 182, che entrerà in vigore nel novembre 2000, è stata ratificata dal Botswana, dal Brasile, dalla Finlandia, dall'Indonesia, dall'Irlanda, dal Kuwait, dal Malawi, da San Marino, dalle Isole Seychelles, dalla Slovacchia, dagli Stati Uniti d'America.

Bisogna sottolineare, a questo proposito, che – oltre alla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia - per quanto riguarda l'eliminazione dello sfruttamento del lavoro minorile, la Convenzione OIL n°138 sull'età minima di ammissione al lavoro del 1973 costituisce comunque il punto di riferimento, in quanto il suo obiettivo è l'eliminazione totale dello sfruttamento del lavoro dei minori: la necessità, tuttavia, di procedere immediatamente all'abolizione delle forme peggiori ha richiesto l'adozione di nuovi *standards* come previsti dalla Convenzione n°182.

Questi *standards* fanno sì che l'eliminazione delle forme peggiori di sfruttamento del lavoro minorile diventi una priorità all'interno dei programmi nazionali ed internazionali, promuovendo azioni immediate a tutela dei minori in più tenera età e delle bambine.

March, prevede che gli Stati possano cooperare con “altri gruppi interessati” nella realizzazione di programmi per l'immediata abolizione delle forme peggiori di sfruttamento dei minori. Ciò significa coinvolgere soprattutto le ONG che hanno una forte capacità di mobilitazione a livello locale e notevole competenza ed esperienza “sul campo”.

- **Il presente ed il futuro della Global March against Child Labour**

Dopo la mobilitazione del 1998, la Global March against Child Labour è diventata un Movimento nei 180 Paesi facenti parte del network che, per i prossimi 3 anni, concentrerà la propria azione su questi 3 aspetti:

- richiesta dell'applicazione effettiva delle Convenzione OIL n° 182;
- la diffusione presso l'opinione pubblica mondiale della conoscenza delle forme peggiori di sfruttamento del lavoro minorile;
- l'azione di pressione sui governi di tutto il mondo affinché assicurino ai bambini l'istruzione di base obbligatoria, gratuita e di qualità

### **Mani Tese coordina per l'Europa il Movimento della Global March Against Child Labour: ora, rilanciamo il nostro impegno con la Campagna Global March 2000!**

Nell'ambito della Campagna Global March 2000, la strategia che propone Mani Tese per combattere in modo efficace e duraturo lo sfruttamento dei bambini prevede queste azioni:

- **Sensibilizzare l'opinione pubblica sullo sfruttamento del lavoro minorile:** in particolare, sulle forme peggiori di sfruttamento dei minori nei Paesi del Sud del mondo ed in Italia;
- **Richiedere alla cooperazione italiana il massimo stanziamento di risorse** per garantire l'istruzione a tutti i bambini e le bambine del mondo;
- **Promuovere il rispetto dei diritti dei lavoratori.** E' necessario sostenere i sindacati ed i movimenti dei lavoratori per garantire un trattamento più equo agli adulti, che consenta loro di mantenere la famiglia e di assicurare ai bambini un'infanzia serena;
- **Collaborare con le organizzazioni locali** tramite programmi concreti diretti a riabilitare i bambini sfruttati ed a promuovere l'autosufficienza economica delle famiglie;
- **Chiedere controlli effettivi sul comportamento delle imprese.** La totale deregolamentazione delle attività produttive, la liberalizzazione degli investimenti, l'abolizione dei controlli pubblici crea, infatti, un terreno favorevole allo sfruttamento del lavoro minorile ed, in generale, alla violazione dei diritti lavoratori;
- **Informare i consumatori.** L'informazione dei consumatori è un'altra tappa fondamentale nella lotta al lavoro infantile. Ecco perché Mani Tese, con altre associazioni, ha lanciato la Campagna “Acquisti trasparenti per una produzione responsabile” il cui scopo ultimo è quello di introdurre nel nostro Paese una normativa che garantisca il diritto dei consumatori ad essere informati sulla qualità sociale dei prodotti che acquistano.

Nell'ambito della Campagna Global March 2000, la prima iniziativa importante organizzata da Mani Tese, sarà una **Giornata di mobilitazione nazionale in 100 piazze d'Italia, prevista per sabato 10 giugno.**

Lo scopo della giornata di mobilitazione sarà quello di richiamare l'impegno di tutti gli attori sociali per contribuire all'eliminazione immediata delle forme peggiori di sfruttamento dei minori, come previste dalla Convenzione N°182, chiedendo istruzione gratuita e di qualità per tutti i bambini del mondo.

A livello locale l'iniziativa sarà gestita dai Comitati presenti in tutte le città in cui si svolgerà la giornata di mobilitazione.

Siamo sicuri che in molti vorranno aderire alla Global March 2000 per contribuire con noi a promuovere i diritti dei minori!

Per informazioni:

Mariarosa Cutillo – Bruno Corti

MANI TESE

Piazzale Gambara 7/9, 20146 Milano

Tel. 02/ 40 75 165 Fax. 02/ 40 46 890

E mail: [manitese@manitese.it](mailto:manitese@manitese.it)